

passatismo, che man mano eroderà perfino tale patrimonio. Sta già succedendo: non abbiamo nemmeno soldi per il restauro, a volte. L'Italia non ha bisogno di grossi poli industriali che la imbruttiscano. Ma ha bisogno di soldi, chiaramente. E Google&co. ne hanno a palate. Per affittare antichi palazzi italiani e ristrutturarli per le proprie sedi, senza costruire mostri architettonici. Per acquistare autobus *Italian brand* che ogni giorno scarrozzino i dipendenti (accade a San Francisco): si eviterebbero code e si farebbero contenti i produttori auto, ultimamente piuttosto esangui. Per pagare cuochi italiani che cucinino pasti di altissima qualità ai dipendenti; Google ha deciso di investire moltissimo nel cibo delle mense, e qui avrebbe ingredienti italiani a chilometri zero! Quei soldi, per di più, sarebbero usati per assumere uscieri italiani, agenzie di pulizie italiane, e, soprattutto, per pagare i propri informatici, linguisti e ingegneri indiani e americani, ma anche quelli italiani. E assumerne altri, sul territorio. Tali lavoratori stessi, poi, hanno stipendi tali per cui possono spendere parecchio: per il ristorante, per il museo, per l'Opera, per rilassarsi all'ombrellone, per acquistare una 500. In altre parole, non vedono l'ora di muovere l'economia tricolore. Ma in Italia non li chiamiamo. È pur vero che le aziende in questione non sono italiane. Però anche la Silicon Valley, 25 anni fa, era solo l'appendice di San Francisco: le case non costavano nulla. Oggi, un appartamento vale 4 milioni di dollari perché qualcuno da fuori ha cambiato tutto, e ha attratto altri, e infine ha permesso all'economia locale di crescere. Ad oggi, centinaia di *start-up* vengono fondate da persone originarie del luogo. La mia azienda non è, infatti, Google, ma una *start-up* di successo con 5 sedi al mondo, fondata da uno studente del luogo. Possiamo immaginare un'Italia che celebra il passato mentre diventa il centro europeo dell'IT, dove arrivano gli esperti più qualificati, entusiasti di stare in un ambiente intellettualmente stimolante, con colleghi da ogni parte del mondo, e che non aspettano altro che bere l'aperitivo sulla nostra spiaggia dopo il lavoro, facendo morire di invidia gli amici a Francoforte. Possiamo immaginare giovani imprenditori italiani che danno lavoro a questa folla internazionale, in modo da non abitare più nella periferia dell'impero. Perché, sappiatelo: la California è un sogno, ma l'oceano è freddo. Io preferirei l'Adriatico.



*Uno dei panorami che vedo andando in ufficio*



*L'edificio di Google*